

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca I

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00405624

ESC - Ente schedatore S39

ECP - Ente competente S39

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione frammento

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Cristo benedicente

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia PI

PVCC - Comune Pisa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia monastero (ex)

LDCQ - Qualificazione benedettino

LDCN - Denominazione attuale Museo Nazionale di S. Matteo

LDCU - Indirizzo Piazza San Matteo in Soarta, 1

LDCM - Denominazione raccolta Museo Nazionale di S. Matteo

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 1579

INVD - Data NR (recupero pregresso)

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Toscana

PRVP - Provincia PI

PRVC - Comune Pisa

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCM - Denominazione

raccolta	Tognelli
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1863
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIII
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1250
DTSF - A	1299
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Maestro di San Martino
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1265-1290
AUTH - Sigla per citazione	00001829
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a tempera/ doratura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	29.2
MISL - Larghezza	25.5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	La tavola è stata resecata a ottagono. Si sono conservate solo delle tracce d'oro sul fondo e sull'aureola; quest'ultima era originariamente punzonata e graffita. Preparazione in vista ai quattro angoli, segno dell'esistenza, un tempo, di una cornice tonda.
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1977-1979
RSTN - Nome operatore	Rossi E.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
	La cornice originale dalla forma circolare è andata perduta, ma ne rimane traccia ai quattro angoli della tavola, ove manca il colore e la preparazione. Forse la tavola costituiva la cimasa di una croce. Cristo è rappresentato in posa frontale, nell'atto di benedire con la mano destra, mentre nella sinistra regge un libro chiuso. Indossa un imatio

DESO - Indicazioni sull'oggetto	rosso e una tunica verde, entrambi decorati a crisografia; l'aureola è impreziosita da motivi realizzati con punzonature sulla foglia d'oro. L'incarnato ha un fondo verdastro con sottolineature ocra; i dettagli fisionomici più rilevanti del volto sono posti in evidenza dal ricorso a contorni rossi (naso, palpebre superiori); questi stessi sono impiegati per creare sfumature cromatiche nelle increspature della mano e nell'attaccatura della barba, resa con sottili filamenti paralleli.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Cristo.
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Donata al Museo dal Sig. Tognelli nel 1863, la tavola, riferita da Supino (1894) e Bellini Pietri (1906) a scuola pisana del XIII secolo, fu attribuita da Longhi (1948) al Maestro di san Martino; questa attribuzione fu accolta dubitativamente da Vigni (1950), che pur notando delle affinità col maestro, ravvisava nell'opera una qualità pittorica inferiore. Garrison (1949) la attribuì a "italiano cimabuesco del tardo XIII secolo". Anche Cuppini (1952) non accettò l'attribuzione, rilevando che "il suo speciale carattere cimabuesco lievemente intinto di senesità" rendono riferibile l'opera a un fiorentino della fine del XIII secolo, simile all'autore del crocifisso della Chiesa del Carmine a Firenze. Carli, in un primo tempo contrario alla proposta di Longhi (1958), in seguito (1974) l'ha riferita dubitativamente al Maestro, sottolineandone la qualità alta e precisando che comunque il taglio degli occhi più morbido e sottile potrebbe fare pensare ad una mano diversa. Lo stesso autore afferma che se l'opera fosse del Maestro di San Martino andrebbe collocata in una fase tarda della sua attività, per la presenza di "accenni cimabueschi". Caleca (1978) ha accolto l'attribuzione al Maestro di San Martino, confermandola in seguito (1987). Successivamente Carli (1994) ha parlato dell'opera come di una testimonianza dell'influenza del Maestro a Pisa, ridimensionando così l'attribuzione del Longhi. La tavola, ricavata verosimilmente da una croce dipinta, fu adattata nel secolo XVIII alla funzione di piccolo quadretto devozionale, alterandone pesantemente l'aspetto e la composizione. Il fondo oro fu completamente sostituito con uno nuovo, mentre i quattro angoli furono ridipinti a porporina con motivi vegetali, in modo da conferire alla composizione una forma esagonale; fu inoltre alterata la decorazione dell'aureola e furono aggiunte linee d'oro alla crisografia originale. Nel secolo scorso l'opera era conservata in una collezione privata (Tognelli), prima di essere ceduta, dopo l'unità d'Italia, al nuovo Museo civico; fu quindi registrata nel catalogo di I. B. Supino (1894) al n° 12 della seconda sala. Il tema iconografico riproduce il tipo bizantino del Cristo Pantokrator, introducendovi tuttavia alcune varianti, come l'insolito gesto di benedizione o il modo di reggere il Libro per il bordo superiore. Sembra verosimile che la tavola fosse in origine di forma rotonda e costituisse il clipeo che, nelle croci dipinte del sec. XIII, coronava abitualmente la cimasa. Per le scelte compositive, l'opera si inserisce nella tradizione pittorica pisana della seconda metà del secolo XIII, e in particolare può essere posta a confronto con il Cristo del dossale di San Silvestro per la simile resa di dettagli come i capelli, la barba, le pieghe della tunica, il ricasco dell'imatio sulla spalla o il gesto della manobenedicente; rispetto a quest'opera, tuttavia, appare meno definita la resa dei dettagli fisionomici, quali le palpebre e il naso. Gli studiosi hanno generalmente sottolineato le affinità di questo dipinto con le opere raccolte intorno alla figura del Maestro di San Martino e vi hanno scorto punti di contatto con la pittura di Cimabue.</p>

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Tognelli
ACQD - Data acquisizione	1863
ACQL - Luogo acquisizione	PI/ Pisa

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Museo nazionale di San Matteo
CDGI - Indirizzo	Piazza San Matteo in Soarta 1, Pisa

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAN - Codice identificativo	CatCimabue13

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 62731
FTAT - Note	foto dell'intero dell'opera

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Supino
BIBD - Anno di edizione	1894
BIBN - V., pp., nn.	p. 30, n. 12

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bellini Pietri A.
BIBD - Anno di edizione	1906
BIBN - V., pp., nn.	p. 62, n. 12

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Longhi R.
BIBD - Anno di edizione	1948, 1974
BIBN - V., pp., nn.	pp. 10-11, 30

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Garrison E. B.
BIBD - Anno di edizione	1949
BIBN - V., pp., nn.	p.220, n. 602

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Vigni G.
BIBD - Anno di edizione	1950
BIBN - V., pp., nn.	pp. 39-40
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cuppini L.
BIBD - Anno di edizione	1952
BIBN - V., pp., nn.	p. 11
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Carli E.
BIBD - Anno di edizione	1958
BIBN - V., pp., nn.	p. 58
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Carli E.
BIBD - Anno di edizione	1974
BIBN - V., pp., nn.	p. 44
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Caleca A.
BIBD - Anno di edizione	1978
BIBN - V., pp., nn.	p. 13
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Caleca A.
BIBD - Anno di edizione	1987
BIBN - V., pp., nn.	II, p. 626
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Carli E.
BIBD - Anno di edizione	1994
BIBN - V., pp., nn.	p. 23
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Burresi M., Caleca A.
BIBD - Anno di edizione	2005
BIBN - V., pp., nn.	pp. 164-165
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Cimabue a Pisa. La pittura pisana del Duecento da Giunta a Giotto
MSTL - Luogo	Pisa, Museo nazionale di San Matteo

MSTD - Data	2005
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1996
CMPN - Nome	Cerrai M.
FUR - Funzionario responsabile	Burresi M.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2001
RVMN - Nome	Giometti C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2001
AGGN - Nome	Bacci M.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2002
AGGN - Nome	Savettieri C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Carletti L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	L'opera è stata schedata una seconda volta con il seguente codice NCTN: 09 00531058